******

***Potete urlare di meno, per favore?***

*Urla il cielo*

*gonfio di pioggia.*

*Urlano i fiumi*

*stracolmi d’acqua.*

*Urla il bosco*

*divorato dalle fiamme.*

*Urlano le montagne*

*profanate dal turismo.*

*Urlano i vecchi malati*

*in un rigurgito di vita.*

*Urlano i bambini*

*figli di genitori consenzienti.*

*Urla lo sposino*

*quando viene come un lupo.*

*Urlan le vergini*

*quando scoprono il mondo.*

*Urla il cubo*

*che vuol esser rotondo.*

*Urla il coglione*

*del piano di sopra.*

*Urla il professore*

*all’alunno svogliato.*

*Urlano gli odiatori della rete*

*lame grezze in uno scarso italiano.*

*Urlan le invidie*

*che crean rancori.*

*Urla il ricordo*

*di giorni migliori.*

*urla rabbioso il bastone*

*che picchia il somaro.*

*Urlano i mozziconi*

*lanciati dalle auto in corsa.*

*Urlano i muri delle scuole*

*vecchi e scricchiolanti.*

*Urla colpevole*

*il cazzo dello stupratore.*

*Urla anche il silenzio*

*rinchiuso tra queste mura.*

*Urla questo pomeriggio*

*troppo corto per i miei pensieri.*

*Urla torride*

*laide e disperate.*

*Urla infantili*

*sempre più spesso annoiate.*

*Urlan le persone*

*che non hanno più parole.*

*Urla isteriche*

*ridotte in mille pezzi.*

*Urla cupe*

*dal profondo del cuore.*

*Urla solitarie*

*senza un briciolo d’amore.*

*Urlano le frustrazioni*

*di una vita senza senso.*

*Urlano i regimi*

*per mantenere il consenso.*

*Tizzoni d’inferno,*

*direbbe Tex Willer,*

*serpenti a sonagli,*

*sibili affievoliti*

*trasformati*

*in orrendi gorgheggi,*

*potete urlare di meno,*

*per favore?*

*Un sorriso,*

*un pianto,*

*un sogno,*

*una carezza.*

*Alcuni ci mettono l’impegno,*

*altri la voglia.*

*Taluni la caparbietà.*

*Per ultimo,*

 *qualcuno,*

*ci mette l’istinto*

*per cercare di cogliere*

*l’emozione nelle cose,*

*e non la fragilità intrinseca*

*di queste urla.*

*Lo diceva anche una mia amica,*

*scampata miracolosamente*

*al disastro.*